

A15



Fabio Fanisio

# **La creatività educativa come ambito della catechesi con i ragazzi**

*Presentazione di*  
Antonino Romano





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3312-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2020

*A papà, a mamma  
e a tutti coloro  
che si sono presi cura  
della mia formazione e crescita*



# Indice

9	<i>Presentazione</i> di Antonino Romano
11	Introduzione
15	Capitolo I <i>La creatività nel contesto della complessità antropologica</i>
91	Capitolo II <i>La creatività educativa e il magistero post-conciliare</i>
163	Capitolo III <i>La creatività educativa come strategia catechistica per la complessità</i>
185	<i>Conclusioni</i>
189	<i>Bibliografia</i>
197	<i>Sigle e Abbreviazioni</i>



## Presentazione

ANTONINO ROMANO\*

Gli studi catechetici, propriamente detti, continuano ad affinarsi grazie al coraggioso impegno dei giovani ricercatori. Il dibattito sulla questione epistemologica della Catechetica ha innescato vivaci riflessioni; questi ricercatori non solo non temono il confronto interdisciplinare, ma sono anche capaci di osare di andare oltre verso i confini della *transdisciplinarietà*. In questo quadro si situa l'attuale opera del Dr. Fabio Fanisio, esperto pedagogo e catecheta. La saggistica catechetica dalla seconda metà del Novecento ad oggi aveva accentuato in modo esponenziale la sua attenzione alla dimensione antropologica, in particolare sui soggetti della catechesi, sprecando le sue energie, purtroppo, in non poche beghe contro il diffuso oggettivismo del vecchio modello catechistico di stampo manualistico-dottrinale. Grazie al rinnovamento del progetto di "aggiornamento", voluto dal Concilio Vaticano II, si ricentra l'attenzione sulla riscoperta del protagonismo dei "credenti" nella catechesi, all'interno di un più vasto progetto di comunità di pratica, che ha permesso di investigare a fondo il tema dell'apprendimento a più vasto raggio al di là dei confini della didattica formale, verso gli ambienti formativi più avvincenti, ma non meno complessi, dell'educazione sociale e non formale. Fanisio ha scelto un taglio monografico alla questione, facendo convergere i suoi interessi sul campo minato della "creatività", muovendosi sul filo del rasoio di differenti ambiti disciplinari. Non pochi sono, infatti, gli scogli da superare nell'architettura

\* Professore ordinario di Catechetica.

ra di questo necessario itinerario di ricerca: le strutture epistemologiche, l'analisi diacronica dello sviluppo delle teorie psicopedagogiche, la strutturazione interdisciplinare delle metodologie catechetiche, le proposte di best practices sperimentali per la vita ecclesiale concreta. La forza delle argomentazioni di questo primo saggio di Fanisio si rivela maggiormente attraverso una sua energia propulsiva che scaturisce proprio dal quotidiano vissuto dall'Autore a contatto come Educatore di comunità con adulti e minori, tutti coinvolti assieme nel difficile compito della tessitura esistenziale dei processi formativi per permettere a persone concrete di vivere il Vangelo di Gesù. Leggendo il testo di Fanisio, ci si accorge che le teorie sfuggono a forme manieristiche della speculazione velleitaria, per ancorarsi ai dati delle situazioni esistenziali, dando voce alle istanze più profonde di autenticità evangelica. La catechesi per Fanisio non può essere più una dottrina da imparare a memoria, ma deve assurgere a evento formativo come narrazione creativa di una comunità di apprendimento: una catechesi finalmente liberata dalla morte delle aride "riproduzioni culturali" di un catechismo sul modello del "fotocopiatore", e che non ha paura di affrontare l'ignoto dei nuovi linguaggi umani, esercitando continuamente la dimensione sorgiva della creatività umana. Questo nuovo modo di intendere la catechesi come sorgente dei processi formativi, che attiva le varie dimensioni del linguaggio umano, non è lontano dai modelli già conosciuti in letteratura, come ad esempio l'empowerment, ormai pienamente integrato nelle metodologie catechetiche.

Auguriamo al Dr. Fanisio, che ci onoriamo di averlo seguito nella sua ricerca, di osare sempre di più e di seguire con libertà le forme non lineari della complessità dell'animo umano, per giungere, attraverso questa via all'eccellenza dell'educazione alla fede, al compimento della ricerca di Dio solo percorrendo la buona strada dell'esperienza concreta di una catechesi creativa e liberatrice.

*Messina, 31 gennaio 2020, festa di S. Giovanni Bosco*

## Introduzione

Il presente lavoro vuole tentare di collocare la creatività nell'ambito della catechesi, intendendola come la chiave di lettura per conoscere innanzitutto la situazione delle persone che si accompagnano nel cammino esperienziale cristiano, e poi come criterio per porre in essere le metodologie catechistiche conseguenti.

Questa esigenza è ancora più necessaria secondo me proprio per purificare questo concetto da luoghi comuni, dove creatività è intesa come dote solo di alcuni e quindi difficile da riconoscere e utilizzare in campo educativo, e da superficialità, identificandola con improvvisazione.

Lo studio di tale categoria in ambito multidimensionale e transdisciplinare permette di usufruire dei risultati che tali studi hanno prodotto nel campo della educazione, dove è stata collocata e utilizzata per ripensare la progettazione dei curricoli scolastici ed anche come richiamo alla attenzione ad un soggetto, il ragazzo, da rispettare e far crescere secondo la propria individualità e particolarità. L'ambito pedagogico di riferimento è quello del costruttivismo, mentre in ambito catechetico andrò a cercare in autori contemporanei la presenza di tale categoria e l'utilizzo nella elaborazione delle loro teorie. In ambito teologico studierò la riflessione antropologica per vedere come la teologia si pone di fronte alla realtà umana chiamata a rispondere a Dio che la interpella per una relazione vera e profonda con Lui. In ambito ecclesiological ci aiuta la considerazione del *sensus fidelium* come categoria e realtà in cui

vedere lo sforzo della costruzione di un credere condiviso, frutto di interazione dei singoli cristiani con la Parola ricevuta nell'annuncio e vissuta nella Tradizione vivente della Chiesa, alla luce di una missione di costruttori del Regno di Dio, che da essa scaturisce.

Resta quindi necessario passare alla lettura del Magistero, per vedere se e dove tale concetto è presente e come è inteso.

La fatica finale sarà poi il tentativo di calarlo in ambito di strategia catechetica, ponendo la creatività come strumento e risorsa per proporre e rinnovare le metodologie.

È opportuno chiarire innanzitutto come non sia affatto semplice dare una affermazione di creatività sintetica ed esaustiva.

Con il termine "creatività" si indica una dimensione esistenziale della persona umana che, utilizzando integralmente tutte le sue facoltà logiche ed emotive, tende a porsi in modo aperto e originale nei confronti dell'ambiente.<sup>1</sup>

Questo punto di partenza non vuole certo scoraggiare la ricerca, bensì incanalarla fuori da un percorso superficiale, infatti:

il criterio dell'originalità, presente in ogni attività creativa, non è sufficiente se è disgiunto da una legalità generale che consente all'attività creativa di essere riconosciuta da altri individui. L'accadere della creatività secondo regole è ciò che la distingue dall'arbitrarietà.<sup>2</sup>

Contro il conformismo e l'appiattimento a cui la società sottopone l'uomo di oggi la creatività rivendica il valore unico, inviolabile della persona, il valore della sua originalità, della sua critica e apertura del diverso, per un miglioramento della società stessa.

1. G. FLORES D'ARCAIS (a cura di), *Creatività*, in *Nuovo Dizionario di Pedagogia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1987, p. 269.

2. U. GALIMBERTI, *Creatività*, in *Aa.Vv., Dizionario di psicologia*, UTET, Torino 1992, p. 242.

Essa implica dunque la massima tensione e realizzazione delle capacità umane.

L'obiettivo di questo lavoro di ricerca vuole essere lo studio della creatività in chiave multidisciplinare per basare su questa categoria, intesa come strumento e risorsa, la progettazione di metodologie catechistiche nuove. Si potranno così fornire stimoli nuovi all'attività catechistica ed anche al pensiero catechetico che dovrà guidare tali prassi. Pensare le metodologie catechistiche in chiave creativa richiede una grande attenzione al mondo della persona da accompagnare e quindi di grande disponibilità ad essere attenti al progetto di vita di ciascuno. Per questo si porrà la necessità di una indagine in chiave di transdisciplinarietà.

L'ipotesi di questa tesi è quindi la seguente: "la creatività educativa mette al centro dell'apprendimento catechistico il soggetto come protagonista".

Il metodo di analisi critica fondamentale sarà applicato al nostro lavoro e consisterà nella descrizione e presentazione delle varie teorie, della analisi del magistero e della progettazione di nuove metodologie in chiave transdisciplinare.

L'articolazione della tesi sarà organizzata nel seguente modo.

Nel primo capitolo presenterò la creatività educativa nell'ambito delle scienze umane e nell'ambito catechetico e teologico. Le scienze umane permettono di avere a disposizione l'indagine fatta sia in ambito psicologico e pedagogico sulla creatività educativa all'interno della complessità. Si riconoscerà la creatività come realtà presente e tipica della persona umana da cui non si può più equivocare il significato né tantomeno escludere la presenza. Lo studio della antropologia teologica e dei catecheti contemporanei che declinano la loro riflessione basandosi sui processi di apprendimento della mentalità e di umanizzazione permettono di indagare sulla presenza e considerazione della categoria della creatività.

Nel secondo capitolo farò una lettura trasversale del magistero sia conciliare, che pontificio e della Chiesa Italiana per individuare

se il termine “creatività” oppure il concetto è tenuto in considerazione oppure usato nella dimensione educativa della progettazione pastorale.

Nel terzo capitolo andrò a confrontare quanto emerso dallo studio delle scienze umane con quanto è emerso dall’analisi dei teologi e del magistero. Il confronto servirà per verificare se nel magistero è presente la creatività nella sua progettazione pastorale catechistica e se c’è una considerazione educativa della medesima. Presenterò una descrizione dei ragazzi in chiave molto positiva, facendoci aiutare dalla lettura del romanzo di Richard Bach, *Il Gabbiano Jonathan Livingston*, dove si possono cogliere le caratteristiche tipiche proprie di quest’età. Dopo di che utilizzerò ancora l’apporto delle scienze umane per individuare una possibile strategia per una metodologia educativa. A ciò si aggiunge la necessità di riconoscere che i Vescovi indicano nell’itinerario catecumenale la strada da percorrere e così si può vedere come questa proposta non è immediatamente realizzabile e fruibile, perché essa deve essere costruita in situazione e in itinere perché possa essere efficace. Chi fa questo lavoro? Sempre i Vescovi indicano nell’intera comunità cristiana il soggetto di questa azione, la quale però ha bisogno di evangelizzatori e catechisti idonei. Il catechista viene chiamato ad essere il mentore delle persone a lui affidate, in questo nostro caso i ragazzi, offrendo se stesso e il contributo della comunità che lo ha inviato come *empowerment*, ossia potenziamento delle motivazioni per sostenere il cammino di crescita. Alla fine si proporrà una visuale di valutazione di questa proposta, a partire non dai numeri, ma dalla realizzazione integrale delle persone accompagnate.

## La creatività nel contesto della complessità antropologica

### 1.1. Il contesto di pluralità e di complessità

Il lavoro parte da una presentazione dell'attuale contesto culturale nel quale oggi siamo calati, frutto delle tante trasformazioni avviate nel secolo scorso che riguardano la vita e i contesti culturali delle persone. Qui esaminerò le caratteristiche dell'epoca moderna e le sue implicazioni per il lavoro catechetico.

Innanzitutto la modernità presenta in un modo evidente le seguenti caratteristiche: pluralismo, mondializzazione e globalizzazione, multiculturalismo e interculturalità. Esse sono altrettante sfide a cui non possiamo sottrarci, pena la proposta obsoleta di una azione evangelizzatrice, che papa Francesco invita a rifiutare apertamente nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*<sup>1</sup>.

1. FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium*, in AAS 105 (6 dicembre 2013) 12, n. 33: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia».

Le risposte a tali sfide sicuramente richiedono una speciale attenzione al linguaggio e alla comunicazione, alla comunità e, in definitiva e per così dire, a un *nuovo sistema educativo*.<sup>2</sup>

Lo sforzo di comprendere la situazione attuale risulta quindi necessario per porre in essere una prassi vera e produttiva da un punto di vista educativo e di crescita. Tale opera non è certo delle più facili, ma va fatta.

### 1.1.1. *La realtà odierna basata sul pluralismo*

Le caratteristiche dell'epoca moderna, frutto dell'Illuminismo e dei movimenti culturali da esso scaturiti, sono l'autonomia, la storicità, la democrazia e la libertà. Queste toccano anche la vita della comunità cristiana, in quanto fatta di persone che vivono e respirano queste dimensioni.

Se per caso non riusciamo ad integrare l'autonomia, la storicità, la democrazia e la libertà nella nostra esperienza cristiana, siamo tentati di ignorare... e di raccoglierci attorno all'«identità di sempre», ossia, di concentrarci sulle questioni che riguardano la dottrina, i sacramenti, i santi, le norme, la confessionalità, la presenza pubblica della Chiesa, ecc., forgiando spiegazioni «difensive», in termini di «perdita» (di rilevanza sociale o di influenza, quando non di potere) sino a tornare a «strategie di raggruppamento» e a proposte pastorali di «neo-mantenimento e ricostruzione catechetica». Tutto ciò perlopiù — per quanto riguarda la catechetica e la catechesi — finisce per produrre «pane per oggi e fame per domani».<sup>3</sup>

2. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell'Università Pontificia Salesiana*, LAS, Roma 2018, p. 107.

3. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 109.

Di fronte a queste situazioni che oggi ci si presentano, occorre il coraggio del confronto e del dialogo, utilizzando da una parte la concezione secondo cui la persona umana è essenzialmente linguaggio e, dall'altra, la relatività come contesto di vita e di azione, che va interpretato e non condannato.

La chiave ermeneutica per interpretare la situazione odierna è il *pluralismo*:

tale realtà, in effetti, si presenta come l'autentico perno interpretativo in grado di decifrare la nostra situazione ermeneutica, costituisce cioè il supporto in cui convivono e persino gareggiano fra di loro, con naturalezza, diverse visioni del mondo. Tale disposizione è il risultato normale che deriva dall'universo simbolico moderno: il pluralismo poggia su una visione antropologica che ritiene l'uomo capace di autodeterminarsi a partire dalla sua ragione e, oltre a rappresentare una questione centrale dello spirito umano, appare come un'esigenza radicata nella natura e nella storia.<sup>4</sup>

Il pluralismo manifesta la ricchezza e la varietà dei parametri culturali che sono presenti oggi nella nostra società, che richiede un lavoro di dialogo per creare valori basati su impostazioni e visioni condivise. Questo ci fa sperimentare la concretezza della verità, che si realizza sempre in contesti diversi, che vanno letti in prospettiva storica. Qui si può cogliere tutta la sua potenzialità, in quanto

più che difficoltà, il pluralismo è possibilità.<sup>5</sup>

Tale dimensione intacca anche la realtà religiosa, dove la pluralità di fedi e di proposte oggi interpella ed invita ad un dialogo ancora più profondo e pressante per ridare all'umanità un orizzonte di senso e di pace sociale vera. Esso rappresenta a pieno titolo

4. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 110-111.

5. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 112.

un “segno dei tempi”, come espresso dal Concilio Vaticano II nella Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* al n. 4 e ci spinge a considerare che

in definitiva, la Verità e le verità cristiane devono essere situate nell’orizzonte del pluralismo culturale e religioso; ancora di più, noi umani abbiamo, più che verità, «pretesa di verità», ovvero, la verità è piuttosto uno sforzo per rintracciare la verità. È da lì che le esperienze, le idee, le teorie... acquistano forza e si confermano — cioè, si rendono «ferme» — o si verificano, *facendosi verità*. Per questo stesso motivo, «vivere nella verità» non si riferisce tanto al fatto di assumere un credo scientifico o religioso, ma piuttosto a mantenere un atteggiamento di continua *verifica* di ciò che conosciamo o crediamo.<sup>6</sup>

### 1.1.2. *L’ermeneutica come chiave per conoscere la realtà attuale*

L’ermeneutica è frutto della rivoluzione antropologica moderna che vede nel linguaggio la caratteristica più propria della persona umana. Con esso si traduce, tramite un codice simbolico, la propria realtà, e questo continuo mediare il valore dei simboli espressi permette di incontrare le altre persone su un terreno di comprensione reciproca. I pericoli che si incontrano in questo processo continuo di interpretazione sono il relativismo e il fondamentalismo:

se vogliamo comprendere — «comprenderci» non c’è alternativa che un’interpretazione permanente, ininterrotta. Sicuramente poi dobbiamo cercar di collegare le conoscenze fra loro, le parti al tutto e il tutto alle parti, in modo tale che si possa concepire la relazione del globale con il locale, e quello del locale con il globale. Il nostro modo di pensare, dunque, deve integrare più che dividere semplicemente; si tratta di sostituire il paradigma che ci imponeva di conoscere per disgiunzione o riduzione

6. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 114.

con un nuovo paradigma che ci spinga a conoscere per distinzione e congiunzione.<sup>7</sup>

La diversità che nasce dai tanti contesti di vita delle persone ci fa cogliere tutta la sua potenzialità e ricchezza. Essa quindi esige una azione di comprensione profonda delle singole realtà prodotte e vissute in chiave interdisciplinare e transdisciplinare, per decifrare così l'intera vita umana: da una parte, l'errore e l'illusione dipendono dalla natura stessa della nostra conoscenza: vivere è affrontare continuamente questo doppio rischio e, soprattutto, affrontare l'incertezza; dall'altro, educare equivale a

insegnare — imparare — apprendere a *convivere*». Ergo, si tratta di imparare a vivere, di insegnare ad affrontare le incertezze e i rischi. Vivere ci mette continuamente a confronto con l'altro; vivere è avere costantemente bisogno di comprendere e di essere compresi.<sup>8</sup>

Questo è esigito oggi ancora in modo più evidente dalla interculturalità, che offre così sempre maggiori opportunità di crescita e di arricchimento, frutto del dialogo, del confronto e dell'interazione tra le persone.

### 1.1.3. *La creatività come risorsa formativa per la complessità*

Tale contesto ci chiede di avere una capacità di analisi profonda e un impegno costante per costruire relazioni significative e reali con tutte le persone. Ciò ci permette di veicolare e accogliere i valori propri di ogni persona. La creatività che si andrà a studiare nelle pagine seguenti diventa quindi una risorsa importante e fondamentale perché ci permette di cogliere quanto una persona possiede

7. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 117.

8. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 119.

come dono di Dio e poi la capacità di entrare in punta di piedi in questo universo simbolico che lo caratterizza. In gioco ci sono tutti gli attori umani presenti e nello stesso tempo il Creatore del tutto, che ci mette nelle mani questo grande potere di costruire relazioni profonde e vere, per vivere la mistica dell'amicizia e della fraternità. In questo modo si scopre che la comunicazione rimane il canale da usare per questo obiettivo e per fare ciò dobbiamo convertire profondamente tutto quanto abbiamo ereditato:

il regno come comunità ideale di comunicazione chiama in causa una comunità reale più creativa e meno preoccupata di conservare o ripetere i processi ereditati dal passato. Nel caso della catechetica, si tratta di proporre il passaggio da una «Chiesa museo» — serva l'espressione — ad una «Chiesa laboratorio». Possiamo spiegare questa traversata con l'immagine della «parabola dei talenti» (cf. Mt 25, 14–30). Il testo racchiude certamente una bella carica esplosiva; il messaggio del Nazareno è palese: no al conservatorismo e sì alla creatività; non si tratta di conservare intatto e in luogo sicuro il Vangelo, bisogna invece farlo fruttificare; non è questione di sottomissione, ma di una risposta attiva all'iniziativa di Dio.<sup>9</sup>

## 1.2. La creatività: nascita e sviluppo di tale categoria nelle scienze umane

Lo studio della creatività abbraccia le dimensioni della persona umana che hanno a che fare con il suo pensiero e il conseguente modo di agire, toccandone la capacità di analizzare gli stimoli e le situazioni in cui si trova a vivere e di produrre soluzioni e scelte al di là dello scontato e del banale. Essa è stata sempre vista in modo affascinante dagli studiosi di psicologia e pedagogia, che, con i loro studi hanno permesso di costruire le relative teorie.

9. J.L. MORAL, *Pluralismo, interculturalità e catechetica*, in *op. cit.*, p. 126.